r_piemon - Rep. DD-A16 24/08/2026.0000617.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ELENA FILA MAURO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente document o informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

ATTO DD 617/A1601D/2026 **DEL 24/08/2026**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1601D - Biodiversità e aree naturali

OGGETTO: D.P.R. 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: “Difesa delle risorse idriche dal rischio idrogeologico in Chiaverano, località Bienca". Comune: Chiaverano (TO). Proponente: Associazione Fondiaria “La Serra". Valutazione di Incidenza Appropriata rispetto alla ZSC IT1110057 “Serra di Ivrea”.

Premesso che

in data 03/07/2026 (prot. n. 99815/A1600) è pervenuta dal Settore *Foreste* la documentazione necessaria per l'avvio dell'istruttoria di Valutazione di Incidenza Appropriata del progetto “Difesa delle risorse idriche dal rischio idrogeologico in Chiaverano, località Bienca”, presentato dall'Associazione Fondiaria “La Serra”, nell'ambito del CSR 2023-2027 Regione Piemonte - Intervento SRD12 - Azione SRD12.1 “Prevenzione dei danni alle foreste”;

il medesimo progetto, già presentato in data 31/10/2025 (prot n. 166458/A1600), aveva concluso negativamente l'istruttoria di Screening di Valutazione di Incidenza (D.D. n. 862/A1601D del 13/11/2025) in quanto non vi erano sufficienti dettagli progettuali al fine di comprendere l'entità degli interventi e di valutare le possibili incidenze negative su habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito Natura 2000;

il progetto trasmesso nell'istanza di VIncA Appropriata prevede interventi selvicolturali e di protezione idrogeologica nel comune di Chiaverano (TO), a monte di località Bienca, su una superficie di circa 1,72 ettari caratterizzata da elevata pendenza e condizioni di instabilità idrogeologica. Nello specifico, è previsto:

- un intervento selvicolturale con il diradamento intenso a carico dei polloni di castagno, il taglio delle piante instabili sui margini di frana e dei soggetti ad alto fusto con radice scalzata, la riduzione della concorrenza delle chiome di roveri e roverelle e la gestione delle specie esotiche invasive. Le formazioni boschive in esame, caratterizzate prevalentemente da cedui invecchiati riconducibili dall'habitat 9260 “Boschi di *Castanea sativa*” (tipo forestale CA30X), non vengono più gestite e presentano diffusi schianti di ceppaie e di singole piante;
- un intervento di sistemazione dei versanti, finalizzato alla protezione di opere di captazione idrica poste a valle, con la realizzazione di un vallo (costituito da massi reperiti in loco) e l'esecuzione di un modesto disgaggio manuale/meccanico sul versante retrostante l'opera; per tali attività è previsto l'impiego di un escavatore di tipo "ragno";

l'area interessata dal progetto ricade all'interno della ZSC IT1110057 "Serra di Ivrea", istituita ai sensi della

r_piemon - Rep. DD-A16 24/08/2026.0000617.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ELENA FILA MAURO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per la costituzione della Rete Natura 2000, per la quale sono state definite le Misure di Conservazione e gli Obiettivi di Conservazione.

Visto l'avvio di procedimento prot n. 103017 del 09/07/2026;

vista la pubblicazione dell'Avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale n. 28 del 16/07/2026;

visto che entro il termine dei 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U., e dalla messa a disposizione della documentazione progettuale tramite Sistema Piemonte - SKVIA per la presentazioni delle osservazioni dei portatori di interesse, non è pervenuta nessuna comunicazione;

visto il contributo istruttorio contenuto nel Documento denominato "L.R. 19/2009, art. 43. Istruttoria di Valutazione d'Incidenza Appropriata", parte integrante della presente Determinazione, il quale attesta che gli interventi proposti non possano pregiudicare lo stato di conservazione degli habitat e l'integrità del Sito ma nel quale si evidenzia, tuttavia, che una gestione errata o superficiale delle specie esotiche invasive potrebbe determinare un aumento della loro distribuzione, dentro e fuori alla aree di cantiere;

considerate le misure di mitigazione proposte dal Proponente e le prescrizioni aggiuntive previste nel contributo istruttorio;

valutato che il progetto:
- è conforme e rispetta le Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte, quelle Sito-specifiche e gli Obiettivi di Conservazione del Sito,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito Natura 2000;

ritenuto la Valutazione di Incidenza Appropriata del progetto "Difesa delle risorse idriche dal rischio idrogeologico in Chiaverano, località Bienca", nel comune di Chiaverano (TO), proposto dall'Associazione Fondiaria "La Serra", rispetto alla ZSC IT1110057 "Serra di Ivrea" si concluda positivamente,

si esprime il presente parere ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva del Consiglio "Habitat" n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva del Consiglio "Uccelli" n. 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

r_piemon - Rep. DD-A16 24/08/2026.0000617.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ELENA FILA MAURO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente document o informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

- art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";
- D.G.R. n. 30-4238 del 21/11/2016 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversita'". Art. 40 Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione settimo gruppo di misure";
- Linee Guida nazionali per la valutazione d'incidenza (VIncA) - direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4", approvate con l'intesa della Conferenza Stato-Regioni del 28 novembre 2019 pubblicate in data 28 dicembre 2019;
- D.G.R. n. 55-7222 del 12/07/2023 "Recepimento delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.";
- D.G.R. n. 10-398 del 21/11/2024 "Procedura d'Infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione in violazione degli articoli 4, paragrafo 4, e 6, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE. Approvazione obiettivi e misure di conservazione per 133 siti della Rete Natura 2000 del Piemonte"D.G.R. n. 29-3572 del 4/7/2016 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità". Art. 40 Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione quinto gruppo di misure.";
- D.G.R. n 11-1905 del 01/12/2025 ""D.G.R. n. 55-7222 del 12/7/2023 "Recepimento delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.". Aggiornamento Allegato A "Prevalutazioni" e Allegato B "Condizioni d'obbligo". Disposizioni sugli allegati C "Format proponente screening" e D "Format proponente VIncA appropriata"";
- D.G.R. n. 23-2975 del 29/02/2016 "Aggiornamento degli elenchi approvati con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 "Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione" e approvazione delle misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento delle specie vegetali piu' problematiche per il territorio piemontese";
- D.G.R. n. 33-5174 del 12/6/2017 "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale";
- D.G.R. n. 14-85 del 02/08/2024 "Decreto Legislativo 230/2017: Approvazione della "Strategia Regionale di contrasto alle specie esotiche invasive", degli "Elenchi (Black List) delle specie animali esotiche invasive del Piemonte" e dell'aggiornamento degli "Elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte" di cui alla DGR n. 1 - 5738 del 7 ottobre 2022";
- Regolamento regionale n. 8 del 20/09/2011 "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4, 4 novembre 2010, n. 17, 3 agosto 2011, n. 5";
- l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 ottobre 2024;

DETERMINA

r_piemon - Rep. DD-A16 24/08/2026.0000617.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ELENA FILA MAURO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente document o informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

per le motivazioni indicate in premessa, che la Valutazione di Incidenza Appropriata del progetto denominato "Difesa delle risorse idriche dal rischio idrogeologico in Chiaverano, località Bienca", nel comune di Chiaverano (TO), proposto dall'Associazione Fondiaria "La Serra", rispetto alla ZSC IT1110057 "Serra di Ivrea", ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., si conclude positivamente in quanto, sulla base delle informazioni acquisite e valutate, è possibile stabilire che il progetto non determinerà incidenze significative sul Sito Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici Obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che, al fine di mantenere sotto la soglia di significatività il rischio di incidenza del progetto, vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. ai sensi dell'art. 13, comma 2, delle Misure di Conservazione Generali (D.G.R. n. 55-7222 del 12/07/2023), dovrà essere rilasciato all'invecchiamento a tempo indefinito almeno un albero maturo ogni 2500 metri quadrati d'intervento, secondo i criteri di cui all'art. 15 delle Misure di Conservazione citate, e dovrà essere mantenuta una quantità di alberi morti (in piedi o al suolo), a diversi stadi di decadimento, pari ad almeno il 50% di quelli presenti e comunque in misura non inferiore ad uno ogni 2500 mq, fatte salve possibili condizioni di pericolosità dovute all'instabilità dei versanti;
2. per la rimozione di *Buddleja davidii,* dovranno essere effettuati ripetuti tagli durante la stagione vegetativa (prima della fioritura), considerando che un singolo intervento favorirebbe rapidamente l'emissione di nuovi ricacci;
3. per l'eliminazione di *Paulownia tomentosa* e *Ailanthus altissima*, dovranno essere tagliati gli individui adulti (in alternativa potrà essere effettuata la cercinatura nel periodo primaverile) e dovranno essere rimossi periodicamente e ripetutamente i polloni emergenti;
4. tutte le specie esotiche invasive segnalate all'interno delle superfici in esame dovranno essere gestite secondo quanto indicato nelle schede monografiche regionali e dovrà essere previsto un monitoraggio in campo nelle successive stagioni vegetative, prevedendo, in caso di ricacci, ulteriori interventi di taglio (possibilmente prima della fioritura) e rimozione dei residui vegetali.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, oppure ricorso straordinario entro 120 giorni dalla suddetta data ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 1971, oppure l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

LA DIRIGENTE (A1601D - Biodiversità e aree naturali)
Firmato digitalmente da Elena Fila-Mauro

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. 104_2026_Interv_selvicolt_idrogeol_Chiaverano_Istrutt_VIncA_APP.pdf

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

r_piemon - Rep. DD-A16 24/08/2026.0000617.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ELENA FILA MAURO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente, energia e territorio

Settore Biodiversità e aree naturali
elena.filamauro@regione.piemonte.it
biodiversita@regione.piemonte.it - biodiversita@cert.regione.piemonte.it

L.R. 19/2009, art. 43. Istruttoria di Valutazione d'Incidenza Appropriata

Progetto: "Difesa delle risorse idriche dal rischio idrogeologico in Chiaverano, località Bienca".
Sito Natura 2000 coinvolto: ZSC IT1110057 "Serra di Ivrea".
Comune: Chiaverano (TO).
Proponente: Associazione Fondiaria "La Serra".

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede interventi selvicolturali e di protezione idrogeologica su una superficie di circa 1,72 ettari nel comune di Chiaverano (TO), a monte di località Bienca, in un microbacino lungo un versante a elevata pendenza della Serra di Ivrea. L'area presenta una diffusa instabilità idrogeologica e superfici boscate, non più gestite, caratterizzate da diffusi schianti di ceppaie e di singole piante. Sono inoltre presenti captazioni e serbatoi idrici che rischiano di subire danni a causa di dissesti e crolli di porzioni rocciose.
Il progetto, nello specifico, prevede due fasi:

- P1) Interventi selvicolturali di prevenzione dal rischio idrogeologico.
  È previsto un diradamento intenso a carico dei polloni di castagno (in modo da favorire altre specie autoctone, in particolare rovere), il taglio delle piante instabili sui margini di frana (per una fascia di circa 3 metri) e dei soggetti ad alto fusto con radice scalzata, la riduzione della concorrenza delle chiome di roveri e roverelle, la gestione delle specie esotiche invasive e il taglio degli esemplari di ailanto. Si stima una provvigione media pari a circa 200 mc/ha, con prelievo del 40% della massa pari a circa 60 mc a monte della S.P. 419 e di 80 mc nella parte a valle. L'esbosco verrà effettuato con verricello e, per una limitata porzione, con l'impiego di risine/canalette temporanee. Tutto il materiale sarà considerato assortimento da triturazione. Per il contrasto alla *Buddleja davidii*, specie esotica invasiva riscontrata su un superficie stimata di circa 1.000 mq, è previsto il decespugliamento totale, il concentramento dei residui vegetali nelle zone centrali dell'impluvio e il successivo smaltimento mediante abbruciamento nelle modalità e nei periodi consentiti. Per il contrasto alla *Paulownia tomentosa* è previsto il taglio e la rimozione degli esemplari ricadenti nell'area di intervento. Nelle operazioni sulla gestione delle specie esotiche invasive saranno osservate le "Linee Guida per la gestione dei cantieri sulla la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" di cui alla D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017;

- P2) Interventi di sistemazione di versanti per la prevenzione dal rischio idrogeologico.
  L'intervento è previsto a monte della S.P. 419, in corrispondenza di un'opera di captazione idrica, su una superficie con fronte sub-verticale dal quale si distaccano periodicamente blocchi di roccia e terra dal ciglio di frana. Il progetto prevede la realizzazione di un vallo, costituito da massi reperiti in loco, al fine di ridurre l'eventuale rotolamento di blocchi sulle opere poste a valle. L'opera, realizzata dietro alla struttura di captazione idrica, avrà una lunghezza di circa 10,5 m., un'altezza

zza Piemonte 1
10127 Torino
l. 011.4321387

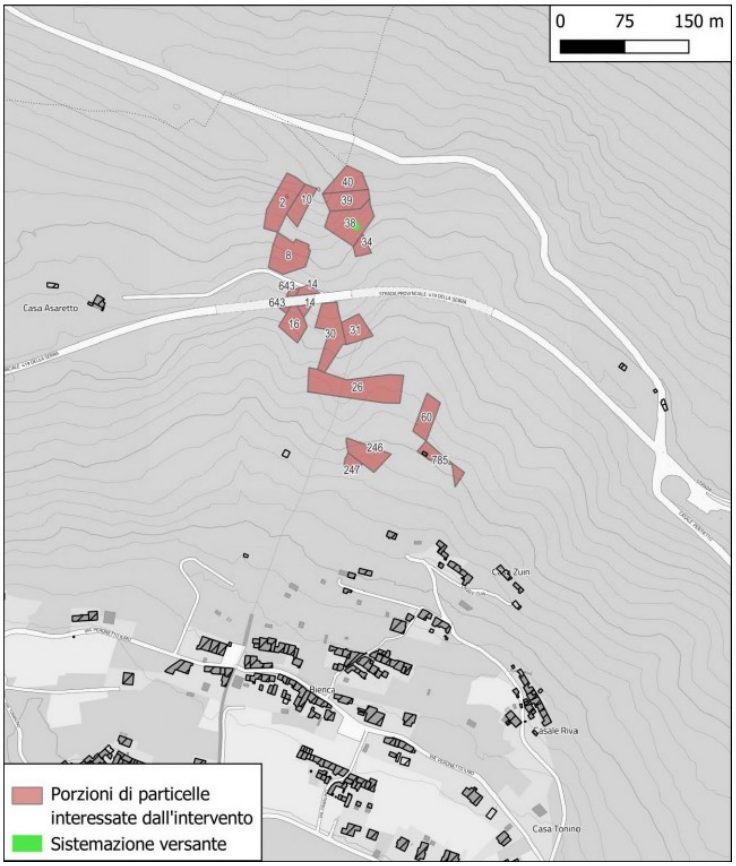
r_piemon - Rep. DD-A16 24/08/2026.0000617.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ELENA FILA MAURO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente document o informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente, energia e territorio

Settore Biodiversità e aree naturali
elena.filamauro@regione.piemonte.it
biodiversita@regione.piemonte.it - biodiversita@cert.regione.piemonte.it

fuori terra di circa 1,5 m. e un volume di circa 27 mc. Verrà, inoltre, effettuato un modesto disgaggio manuale/meccanico di una superficie di circa 110 mq sul versante retrostante il manufatto. Le operazioni di movimentazione dei massi e di realizzazione della struttura di protezione saranno svolte con un escavatore di tipologia "ragno". Non verranno aperte piste da cantiere e non sarà apportato materiale dall'esterno.



Corografia di inquadramento degli investimenti in scala 1:5.000 (Progetto di dettaglio, p.5).

Il cronoprogramma prevede la realizzazione degli interventi nell'inverno 2027 (con eventualmente conclusione dei lavori nell'estate/autunno 2027). Sarà rispettato il silenzio selvicolturale tra il 1° aprile e il 15 giugno e gli abbruciamenti del materiale vegetale, previsti per la gestione delle specie esotiche invasive, saranno effettuati tra il 15 e il 30 giugno, salvo la sussistenza dello stato di pericolosità per gli incendi boschivi.

Per l'avvio dell'istruttoria di Valutazione di Incidenza Appropriata, è stata presentata la seguente documentazione:

- Format VIncA;
- Studio d'incidenza;
- Progetto.

zza Piemonte 1
10127 Torino
l. 011.4321387

r_piemon - Rep. DD-A16 24/08/2026.0000617.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ELENA FILA MAURO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente, energia e territorio

Settore Biodiversità e aree naturali
elena.filamauro@regione.piemonte.it
biodiversita@regione.piemonte.it - biodiversita@cert.regione.piemonte.it

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE e del CONTESTO

L'area in progetto si colloca nel Comune di Chiaverano (TO), nei pressi di località Bienca, precisamente nelle particelle catastali n. 2, 8, 10, 14, 16, 26, 30, 31, 34, 38, 39, 40, 60, 237, 241, 242, 246, 247, 249, 549, 621, 643 e 785 (foglio n. 9). L'intervento ricade all'interno del Sito Natura 2000 IT1110057 "Serra di Ivrea", istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", per il quale sono state approvate la Misure di Conservazione sito-specifiche (D.G.R. n. 30-4238 del 21/11/2016) e sono stati definiti gli Obiettivi di Conservazione (D.G.R. n. 10-398 del 21/11/2024).

L'intervento è previsto sul versante occidentale della Serra di Ivrea, a una quota compresa tra 450 e 660 m. s.l.m., su superfici a elevata pendenza e in condizioni di instabilità idrogeologica. Nell'area sono presenti opere di presa e captazioni idriche, serbatoi dell'acquedotto locale e un tratto della S.P. 419.

L'area di intervento è caratterizzata da cedui invecchiati del tipo forestale CA30X (Castagneto acidofilo a *Teucrium scorodonia* delle Alpi) e del rispettivo habitat Natura 2000 "Boschi di *Castanea sativa*" (9260). Inoltre, sono localmente presenti lembi di ontaneto, arbusteti a *Rubus* sp., arbusteti a dominanza di *Castanea sativa*, *Salix caprea* o *Buddleja davidii*, boscaglie d'invasione ecotonale a *Salix* sp., *Rubus* sp., *Robinia pseudoacacia*, nuclei di *Ruscus aculeatus* e vegetazione erbacea da sfalcio. Sono localmente presenti le specie esotiche invasive *Ailanthus altissima*, *Buddleja davidii*, *Paulownia tomentosa*, *Phytolacca americana*, *Spiraea japonica* ed *Erigeron annuus*. Nelle aree percorse da incendi o non più gestite attivamente, si riscontrano altre latifoglie decidue quali *Quercus cerris*, *Quercus robur*, *Quercus pubescens*, *Fraxinus excelsior*, *Acer pseudoplatanus*, *Carpinus betulus* e *Prunus avium*.

3. ANALISI DELLE INCIDENZE su SPECIE e HABITAT

Lo Studio di Incidenza presentato, oltre a evidenziare la ridotta superficie degli interventi, individua alcune possibili incidenze riconducibili alle fasi di cantiere (transito dell'escavatore, trascinamento dei tronchi e sversamento accidentale di oli, idrocarburi o lubrificanti), alla possibile diffusione di specie esotiche invasive e al disturbo delle fauna durante i lavori.

Nell'analisi di conformità alle Misure di Conservazione sito-specifiche, si riscontra che l'intervento proposto verrà eseguito nel rispetto delle norme a tutela dell'habitat 9260. Nello specifico, verrà garantito:

- il rilascio del 30% di copertura di altre latifoglie autoctone (es. querce, carpini) o, in loro assenza, di gruppi di castagni sani con funzione ecotonale e di diversificazione strutturale;
- il rilascio di una copertura forestale residua superiore al 50% al termine del taglio intercalare e di diradamento, evitando apertura di radure o fenomeni di denudamento del versante;
- il mantenimento di tutti i castagni da frutto con un diametro maggiore di 70 cm.

Inoltre, il Proponente individua le seguenti azioni:

- per il contenimento delle specie esotiche invasive, sarà effettuato il decespugliamento totale di *Buddleja davidii* e il taglio/cercinatura degli esemplari di *Paulownia tomentosa*, con la rimozione dei

zza Piemonte 1
10127 Torino
l. 011.4321387

r_piemon - Rep. DD-A16 24/08/2026.0000617.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ELENA FILA MAURO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente, energia e territorio

Settore Biodiversità e aree naturali
elena.filamauro@regione.piemonte.it
biodiversita@regione.piemonte.it - biodiversita@cert.regione.piemonte.it

residui vegetali, un'accurata pulizia dei mezzi/attrezzatura impiegati nelle aree di cantiere e un monitoraggio nelle successive stagioni vegetative al fine di evitare futuri ricacci;

- non saranno aperte nuove piste di cantiere provvisorie o permanenti e l'esbosco sarà effettuato mediante verricello o risine (canalette da esbosco);
- sarà rispettato il silenzio selvicolturale dal 1° aprile al 15 giugno;
- verrà rilasciata una quota minima di alberi morti/deperiti, di necromassa a terra e saranno preservati gli alberi con cavità;
- verranno mantenute siepi, filari ed esemplari di latifoglie autoctone con diametro superiore a 50 cm;
- eventuali nuclei di *Ruscus aculeatus* presenti in prossimità alle opere di presa dell'acquedotto saranno prelevati e trapiantati a margine dell'area di intervento;
- tutti i mezzi meccanici utilizzati saranno dotati di oli idraulici e lubrificanti a base vegetale ad alta biodegradabilità. Le attività di rifornimento/manutenzione non saranno svolte in prossimità degli alvei dei compluvi o delle opere di captazione idrica.

Valutate le modalità di intervento e le mitigazioni proposte, constatato che nell'area interessata, oltre all'habitat 9260, non sono state segnalate specie motivo di istituzione del Sito, si ritiene che le potenziali incidenze siano riconducibili prevalentemente alla possibile ulteriore diffusione di specie esotiche invasive, già ampiamente presenti nelle superfici in esame. Una gestione non corretta degli interventi selvicolturali, la creazione di aperture o diradamenti eccessivi nel bosco in prossimità di nuclei d'invasione e una scorretta modalità di eliminazione dei residui vegetali potrebbe determinare un'ulteriore diffusione delle specie alloctone vegetali.

In merito all'habitat 9260 "Boschi di *Castanea sativa*", considerato che all'interno della Zona Speciale di Conservazione IT1110057 "Serra di Ivrea" esso presenta una condizione prevalentemente buona ed è previsto il mantenimento dell'attuale stato di conservazione (come indicato tra gli Obiettivi di cui alla D.G.R. n. 10-398 del 21/11/2024), si ritiene che l'intervento selvicolturale in progetto non possa determinare frammentazione o una riduzione significativa di tale habitat.

4. CONSIDERAZIONI

L'intervento proposto coinvolge una ridotta superficie all'interno della ZSC "Serra di Ivrea", in cui sono presenti piante con stabilità precaria e diversi schianti lungo un versante caratterizzato da severe condizioni geologiche e aree boscate non gestite. Gli interventi selvicolturali proposti sono volti a garantire una maggiore stabilità del versante, nonché a favorire l'insediamento di formazioni autoctone più giovani, al fine di rendere il bosco maggiormente disetaneo e diversificato. Tutti gli interventi selvicolturali dovranno essere effettuati nel rispetto delle Misure di Conservazione e del Regolamento Forestale vigente. In ogni caso, considerate l'acclività e l'instabilità dei versanti, tutti gli interventi dovranno essere svolti nelle condizioni di maggior sicurezza possibile per gli operatori.

zza Piemonte 1
10127 Torino
l. 011.4321387

r_piemon - Rep. DD-A16 24/08/2026.0000617.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ELENA FILA MAURO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente, energia e territorio

Settore Biodiversità e aree naturali
elena.filamauro@regione.piemonte.it
biodiversita@regione.piemonte.it - biodiversita@cert.regione.piemonte.it

In merito alla presenza di specie alloctone vegetali, sarà di rilevante importanza rispettare scrupolosamente le "Linee Guida per la gestione dei cantieri sulla la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017), la "Strategia Regionale di contrasto alle specie esotiche invasive" (D.G.R. n.14-85 del 02/08/2024), nonché le metodologie di prevenzione/gestione/lotta/contenimento riportate nelle schede monografiche redatte dal Gruppo Regionale Specie Esotiche Vegetali (approvate con la D.G.R. n. 23-2975 del 29/02/2016).

L'intervento di sistemazione dei versanti per la prevenzione dal rischio idrogeologico, finalizzato alla stabilizzazione del pendio e alla messa in sicurezza delle opere a valle, sarà effettuato con l'impiego di un escavatore tipo "ragno" senza la necessità di aprire piste di accesso e, pertanto, si ritiene che gli impatti nelle fasi di cantiere saranno contenuti.

Infine, considerati altri interventi previsti nel Sito Natura 2000 coinvolto, si ritiene che non vi siano possibili incidenze cumulative con il progetto in esame.

5. CONCLUSIONI FINALI

Valutati i contenuti del progetto, le cartografie e le misure di mitigazione proposte, si ritiene che gli interventi proposti non possano pregiudicare lo stato di conservazione degli habitat presenti e che, invece, possano concorrere al ringiovanimento e alla diversificazione delle formazioni boschive, nonché alla messa in sicurezza dei versanti che presentano elevata instabilità. Tuttavia, è da evidenziare che una gestione errata o superficiale delle specie esotiche invasive potrebbe determinare un aumento della loro distribuzione, dentro e fuori alla aree di cantiere.

Richiamate le mitigazioni progettuali già previste, che si condividono, vengono di seguito elencate alcune prescrizioni da rispettare al fine di mantenere sotto la soglia di significatività il rischio di incidenza del progetto:

1. ai sensi dell'art. 13, comma 2, delle Misure di Conservazione Generali (D.G.R. n. 55-7222 del 12/07/2023), dovrà essere rilasciato all'invecchiamento a tempo indefinito almeno un albero maturo ogni 2500 metri quadrati d'intervento, secondo i criteri di cui all'art. 15 delle Misure di Conservazione citate, e dovrà essere mantenuta una quantità di alberi morti (in piedi o al suolo), a diversi stadi di decadimento, pari ad almeno il 50% di quelli presenti e comunque in misura non inferiore ad uno ogni 2500 mq, fatte salve possibili condizioni di pericolosità dovute all'instabilità dei versanti;
2. per la rimozione di *Buddleja davidii,* dovranno essere effettuati ripetuti tagli durante la stagione vegetativa (prima della fioritura), considerando che un singolo intervento favorirebbe rapidamente l'emissione di nuovi ricacci;

zza Piemonte 1
10127 Torino
l. 011.4321387

r_piemon - Rep. DD-A16 24/08/2026.0000617.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ELENA FILA MAURO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente document o informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente, energia e territorio

Settore Biodiversità e aree naturali
elena.filamauro@regione.piemonte.it
biodiversita@regione.piemonte.it - biodiversita@cert.regione.piemonte.it

3. per l'eliminazione di *Paulownia tomentosa* e *Ailanthus altissima*, dovranno essere tagliati gli individui adulti (in alternativa potrà essere effettuata la cercinatura nel periodo primaverile) e dovranno essere rimossi periodicamente e ripetutamente i polloni emergenti;
4. tutte le specie esotiche invasive segnalate all'interno delle superfici in esame dovranno essere gestite secondo quanto indicato nelle schede monografiche regionali e dovrà essere previsto un monitoraggio in campo nelle successive stagioni vegetative, prevedendo, in caso di ricacci, ulteriori interventi di taglio (possibilmente prima della fioritura) e rimozione dei residui vegetali.

In conclusione, valutato che:

- quanto previsto dalla documentazione presentata è conforme alle Misure di Conservazione e agli Obiettivi di Conservazione della ZSC IT1110057 "Serra di Ivrea",
- le azioni previste nel progetto non corrispondono a pressioni o minacce individuate nel Format Obiettivi, di cui alla D.G.R. n. 10-398 del 21/11/2024,
- non è prevista una perdita permanente di habitat e di specie di interesse comunitario,
- il progetto, oltre al miglioramento delle formazioni boschive, prevede la messa in sicurezza di un versante particolarmente instabile dal punto di vista idrogeologico,
- nelle aree interessate dagli interventi non sono state segnalate specie motivo di istituzione della ZSC,

si ritiene che la Valutazione di Incidenza Appropriata del progetto "Difesa delle risorse idriche dal rischio idrogeologico in Chiaverano, località Bienca", rispetto alla ZSC IT1110057 "Serra di Ivrea", nel Comune di Chiaverano (TO), proposto dall'Associazione Fondiaria "La Serra", ai senti dell'art. 43 della l.r. 19/2009, si possa concludere positivamente in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile stabilire che il progetto non determinerà incidenze negative sul Sito Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici Obiettivi di conservazione di habitat e specie.

Torino, 19/08/2026

Il funzionario referente
Dr. Flavio Magnetti

zza Piemonte 1
10127 Torino
l. 011.4321387